

## COMMENTI

Calcio, la proposta di **Mata**: «Diamo l'1% dei nostri guadagni in beneficenza». Qualcuno ci aveva provato con 80 euro.

**Filippo Merli**

La Diplomazia Ue sulla crisi venezuelana? Muta come una Lady Pesc.

**Claudio Cadei**

## Una cosa disgustosa

Vedere la signora **Mogherini** rappresentante dell'Unione europea velata all'insediamento di Rouhani a Teheran è una cosa disgustosa.

**Giovanni Mazzacurati**

## Bettiza servito come si deve, altroché

Ora **Enzo Bettiza** siede alla tavola del *Padre Eterno* ed è servito come si conviene: personale addestrato alla corte dello **Zar Nicola** e vasellame di Herrend 1921.

**Marco Perazzi**

## Abrogata la libertà di espressione?

È letteralmente incredibile la vicenda di cui è stata vittima il professor **Pietro Marinelli**. Ha osato criticare l'Islam e si è ritrovato sospeso dall'insegnamento (e dallo stipendio), e sottoposto a una richiesta di perizia «alla sovietica». Con un'interrogazione parlamentare, che ora preannuncia, intendo chiedere conto dei fatti e dell'esistenza (o è stato abrogato?) dell'articolo della Costituzione sulla libertà d'espressione, mentre registro un silenzio quasi totale di politica-media-sindacati. Ormai in Italia chi esprime opinioni critiche su questo tema è trattato come un dissidente sovietico.

**Daniele Capezone**

## Una Sicilia alla deriva

Un paradosso, che sarebbe piaciuto a Sciascia. Il declino della Sicilia: tanto rappresentata nella letteratura, non solo da Camilleri, 91 anni, non riesce, tuttavia, a far emergere degli amministratori efficienti, dignitosi e rispettati, nell'Isola e fuori. Eppure, il Capo dello Stato, il Presidente del Senato e il ministro degli Esteri sono nati in Sicilia, quinta per gli sbarchi dei migranti. E per **Alfano**, il *Gattopardo* di Agrigento senza *quid*, tutto può cambiare, tranne la sua poltrona, fissa, nei governi. I Sindaci di Palermo e Catania, **Orlando** e **Bianco**, sono gli stessi di 20 anni fa. E, nelle coalizioni, ci si divide sui candidati a Governatore, dopo le fallimentari gestioni, per ragioni diverse, di **Cuffaro**, **Lombardo** e **Crocetta**. E, intanto, la disoccupazione giovanile sfiora il 60% e talvolta si straparla del Ponte sullo Stretto di Messina. Ma i voli per il Nord Europa diminuiscono e altre Isole, come le Canarie, meno belle, attirano un numero di turisti 11 volte superiore.

**Pietro Mancini**

## Macron, duro con i deboli

Nella settimana in cui **Macron** ha stracciato il contratto della Finmeccanica con i cantieri Stx, la tedesca Metro ha comperato in un solo boccone due notissime società francesi Darty e Fnac. La prima è leader nel commercio degli elettrodomestici e dell'elettronica (più di diecimila dipendenti diretti, mica noccioline). E la Fnac è leader nel commercio di libri, musica, editoria, una vera insegna culturale, in Francia. Non a caso è contraddistinta dallo slogan (ben meritato, peraltro) di «Agitatore culturale». La notizia, clamorosa, è stata data ampiamente solo da *ItaliaOggi* (complimenti!). Tutti gli altri media italiani l'hanno invece accuratamente nascosta. Forse perché dimostra che Macron è arrogante con i deboli (o che si comportano come tali, come l'Italia) ma tiene la coda tra le gambe quando si tratta di importunare la **Merkel**, cioè una forte.

**Gianna Fragonara**

## PERISCOPIO

DI PAOLO SIEPI

Ogni mattina Renzi si sveglia con lo stesso pensiero: «Oggi cosa dico per farmi odiare di più?». **Jena. La Stampa.**



La questione vera è una sola. Alle elezioni saremo noi, Salvini e Grillo, c'è qualcuno a sinistra che preferisce perdere pur di ammazzare me? **Matteo Renzi, segretario Pd (Maria Teresa Meli). Corsera.**

Gianni Boncompagni arrivò qualche anno dopo, quando stavo per compiere la maggiore età. Boncompagni mi insegnò a essere curiosa, a leggere libri, a viaggiare, a fregarmene delle cose che non contano. **Claudia Gerini, attrice (Valerio Cappelli). Corsera.**

Nelle scuole italiane la bocciatura è di fatto bandita, così come è bandito ogni autentico criterio di selezione e quindi di reale accertamento del merito. Gli abbandoni scolastici beninteso ci sono (ad esempio negli istituti tecnico-professionali), ma hanno una spiegazione di altro genere, perlopiù legata alla condizione socio-culturale dell'ambiente familiare.

Di fatto, dunque, chi nel nostro Paese inizia il corso di studi è pressoché matematicamente sicuro di arrivare al traguardo. E infatti gli esami di diploma finale fanno regolarmente segnare percentuali di promossi che da anni sfiorano il 100% (in che senso possa essere considerato tecnicamente un «esame» una prova che dà abitualmente risultati simili resta per me un mistero). **Ernesto Galli della Loggia, storico. Corsera.**

Il denaro dell'Eni ai politici serviva, ad esempio, a far eleggere un presidente della repubblica di nostro gradimento. Successe con Giovanni Gronchi negli anni Cinquanta e con Giovanni Leone nel 1971: sul secondo so per esperienza diretta che almeno 25 voti della Destra furono comprati dall'Eni. **Francesco Forte, economista. (Raffaele Oriani). ilvenerdì.**



Oggi la Lorenzin è tiepida pure con Renzi. Da un lato, ha avuto a che dire col suo braccio destro, Luca Lotti, per una questione di nome all'Aifa, l'agenzia del farmaco. È il gran mondo delle medicine e delle farmacie che Bea ha sempre seguito con cura, ricambiata con affetto dagli operatori. La considerano un po' il loro scudo dai liberalizzatori che vorrebbero intaccare i numerosi monopoli del settore. Lorenzin ritiene che l'ambito le spetti in esclusiva e l'ingerenza di Lotti l'ha infastidita. **Giancarlo Perna, scrittore politico. La Verità.**

Al cimitero all'inumazione di Leo Longanesi, ci si ritrovò in una decina di persone, non di più. Non ci furono cerimonie né discorsi. Solo la piccola Virginia, figlia di Leo Longanesi, che avrà avuto 14 anni, mentre la bara di suo padre calava nella tomba, mormorò: «E dire che gli orfani mi sono sempre stati così antipatici...». Una frase che sarebbe piaciuta moltissimo a Leo. **Leo Longanesi, In piedi e seduti. Prefazione di Indro Montanelli, 1968.**

Dappertutto vince l'alleanza tra la forza fisica, la menzogna e la negazione della realtà, favorendo il successo di personalità che sembrano forti, mentre sono solamente brutali.

**Daniel Pennac, romanziere (Fabio**

**Gambaro). ilvenerdì.**

Lo scenario è una cartolina illustrata di consueta bellezza, ovvia e struggente. In cima al colle, non irto, con declini dolci, è l'antico castello di pietra grigia, turrato e un po' rosicchiato dai secoli. Poco più in basso la chiesa barocca, la canonica, un paio di ville patrizie, con parchi e giardini secolari, e poi le case dei contadini, con gli archi e i cortili umidi, e il muggir delle vacche che si fonde al canto delle donne, e il tanfo delle stalle che, in primavera, è corretto dal profumo dei glicini e del fieno. **Nantas Salvalaggio, Malpaga. Rizzoli, 1972.**

Elsa Morante fu fulminante: «Prova soltanto a esprimerti liberamente, fuori dal tuo angusto tempo».

Una lezione che non ho dimenticato, simile a quella massima di Eduardo: «Cerca la vita e troverai lo stile. Cerca lo stile e troverai la morte». **Nicola Piovani, musicista (Malcom Pagani). Il Messaggero.**

Che cosa c'è di slavo in me?

Il romanticismo, la melancolia, una riflessione permanente sul passato. **Philippe Labro, scrittore francese di origine polacca. Le Figaro magazine.**

Il dramma della società (occultato dagli affari degli scultori di tombe e dalle soddisfazioni dei fioristi) è che quando si seppellisce un uomo, si seppellisce, nello stesso momento, un potere d'acquisto. **Philippe Bouvard, Journal drôle et impertinent. J'ai lu, 1997.**

Ho imparato che il segreto per stare bene almeno con se stessi è sapere che «A vita è n'affacciata 'e fenesta». La devi aprire e poi la devi chiudere. Un po' come si fa a teatro. È un vecchio proverbio napoletano. Molti pensano che la finestra non si chiuderà mai. Si illudono. La mia si sta per chiudere. Ma non parlerei di fine, semmai di rinascita. Termina un viaggio e ne comincia un altro. So che la finestra si riaprirà. Ma non so dove. **Peppe Barra, cantante (Antonio Gnoli). la Repubblica.**

Sono venuta a Milano giovanissima, mi sono occupata di cronaca nera alla *Notte* e ho girato la città in lungo e in largo, per lo più a piedi. Non mi interessa né come scrittrice né come lettrice la città della finanza e della moda o dell'happy hour. Amo i cortili segreti, gli angoli nascosti e poetici della periferia, insomma meglio il Giambellino, Quarto Oggiaro o la balera dell'Ortica, anche se non so ballare, di via Monte Napoleone. Certo, le mie investigatrici potrebbero occuparsi di un caso in piazza Gae Aulenti, ma anche loro preferiscono i boschi orizzontali a quelli verticali e l'Alzaia del Naviglio Grande specie d'estate, quando fuori di casa le signore giocano a burraco. **Rosa Teruzzi, La fioraia del Giambellino. Sonzogno.**

Per scrivere ho bisogno della luce elettrica, anche quando c'è la luce del giorno e di un silenzio assoluto.

**Philippe Labro, scrittore francese di origine polacca. Le Figaro magazine.**



Ho amato le donne alla follia, ma senza mai perdere la testa. **Roberto Gervaso. Il Messaggero.**

© Riproduzione riservata